

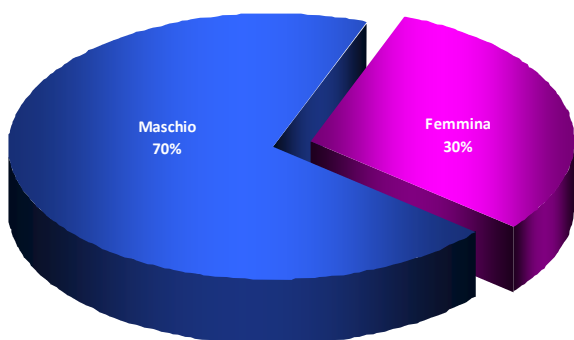
Analisi dei risultati della consultazione on line sul Vertice G8

Sono circa mille i cittadini che hanno partecipato a “Dite la vostra sul G8”, la prima consultazione pubblica on line sul Vertice G8. La consultazione è partita l’8 luglio, giornata di apertura del Summit, ed è rimasta aperta fino al 25.

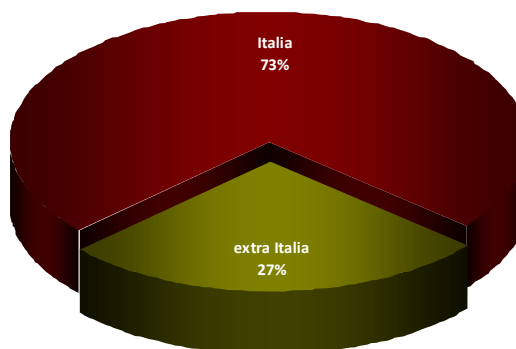
Hanno risposto soprattutto uomini (circa il 70%), di nazionalità italiana (73%), distribuiti per età in modo omogeneo, con una leggera prevalenza di 20-29enni (22%) e una quota meno rilevante di ragazzi sotto i 20 anni (6%).

I Partecipanti

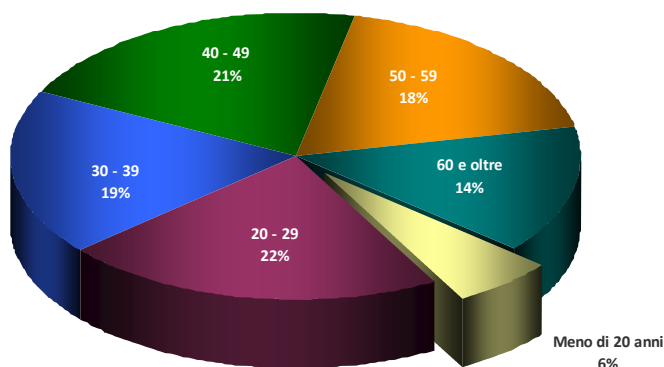
... per sesso



... per nazionalità



... per classi di età

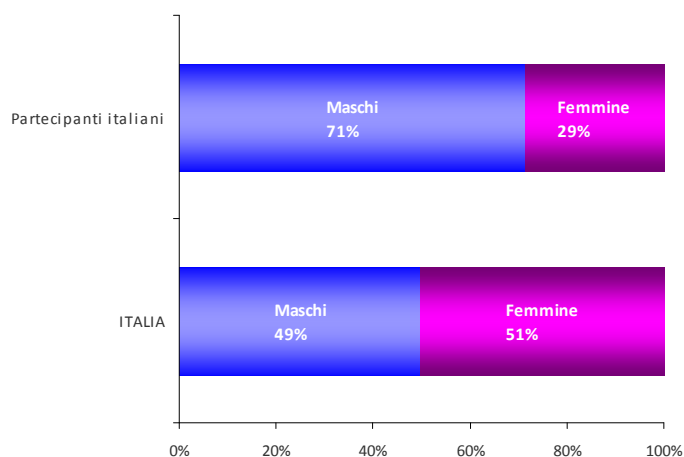


La quota di partecipanti italiani non può considerarsi rappresentativa della popolazione italiana. I maschi residenti in Italia equivalgono infatti alle femmine, mentre nel nostro gruppo di volontari partecipanti i maschi, presenti con una quota del 71%, superano di gran lunga le femmine.

I partecipanti italiani sono rispetto alla popolazione residente differenti anche per età.

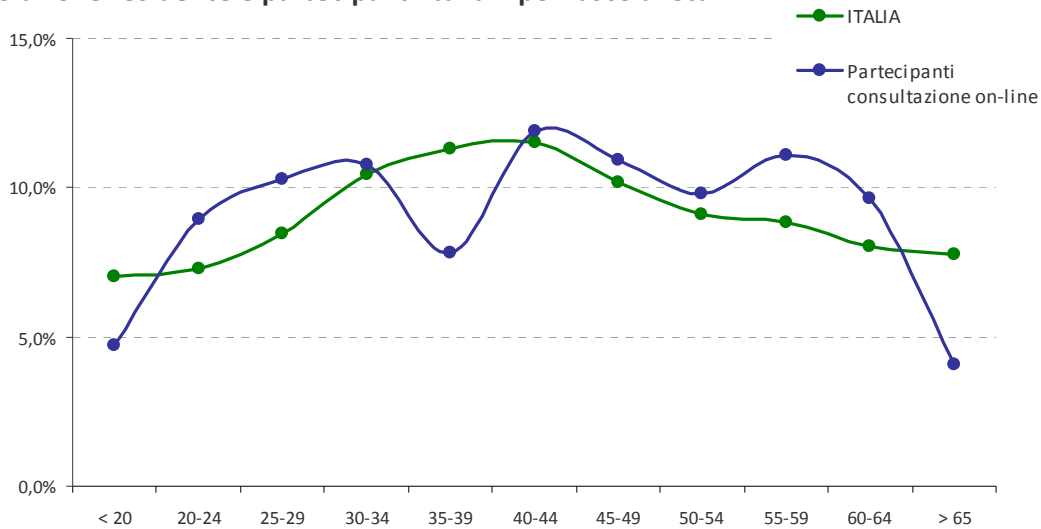
Quasi tutte le fasce di età della popolazione italiana sono più che rappresentate nel nostro gruppo. Spicca in particolare la presenza di 55-64enni. Gli italiani sotto ai vent’anni, 35-39enni e ultra65enni sono invece tra i meno rappresentati.

Popolazione residente e partecipanti italiani per sesso



Fonte ITALIA: ISTAT - Popolazione residente al 1° gennaio 2008

Popolazione residente e partecipanti italiani per fasce di età



Fonte ITALIA: ISTAT - Popolazione residente al 1° gennaio 2008

Fasce di età

Opinioni e giudizi

Per facilitare l'analisi delle opinioni espresse abbiamo elaborato un indice sintetico di disaccordo/accordo rispetto alle 4 scelte disponibili nella consultazione: per niente, poco, abbastanza, molto. Il valore dell'indice varia da 20 (massimo disaccordo) a 100 (massimo accordo).

Nelle considerazioni generali sul G8, il dato più significativo è la richiesta di un maggior coinvolgimento della Società civile (indice di accordo 83). Seguono l'interesse nei confronti dell'evento (81/100) e l'opinione che i leader del G8 possano assumere un ruolo di guida a livello internazionale (80/100). Alla società civile inoltre dovrebbe spettare, secondo le indicazioni del 55% dei partecipanti, anche il compito di valutare i risultati dei lavori del Summit.

Riguardo allo svolgimento dell'evento in Italia, il Vertice è visto soprattutto come un'opportunità per migliorare la visibilità del Paese nel mondo (indice 75) e come un'occasione di sviluppo per l'Abruzzo (indice 72).

Sull'efficacia del G8 come luogo di dibattito sulle questioni globali non emerge un netto orientamento (indice 59: valore molto vicino a una posizione di indifferenza). Più chiara invece la posizione contraria dei partecipanti rispetto alla possibilità che l'evento comporti disagi alla popolazione e problemi di ordine pubblico (indice 55).

Opinioni sul vertice G8 e sullo svolgimento dell'evento in Italia



Il giudizio sul Vertice G8

Riassumendo, oltre l'80% dei partecipanti alla consultazione esprime l'esigenza di un maggior coinvolgimento della Società civile, ma ritiene che i leader del G8 siano titolati a svolgere il ruolo di guida della comunità internazionale e dichiara molto interesse per l'evento. Quasi il 70% - valore al terz'ultimo posto - attribuisce ai Paesi G8 un'autorità morale nella discussione sulle questioni globali, mentre sull'adeguatezza del Vertice a trattare questi problemi e sulla necessità di trovare nuovi strumenti politici i partecipanti non si schierano: la metà esprime un atteggiamento positivo e l'altra metà l'atteggiamento contrario.

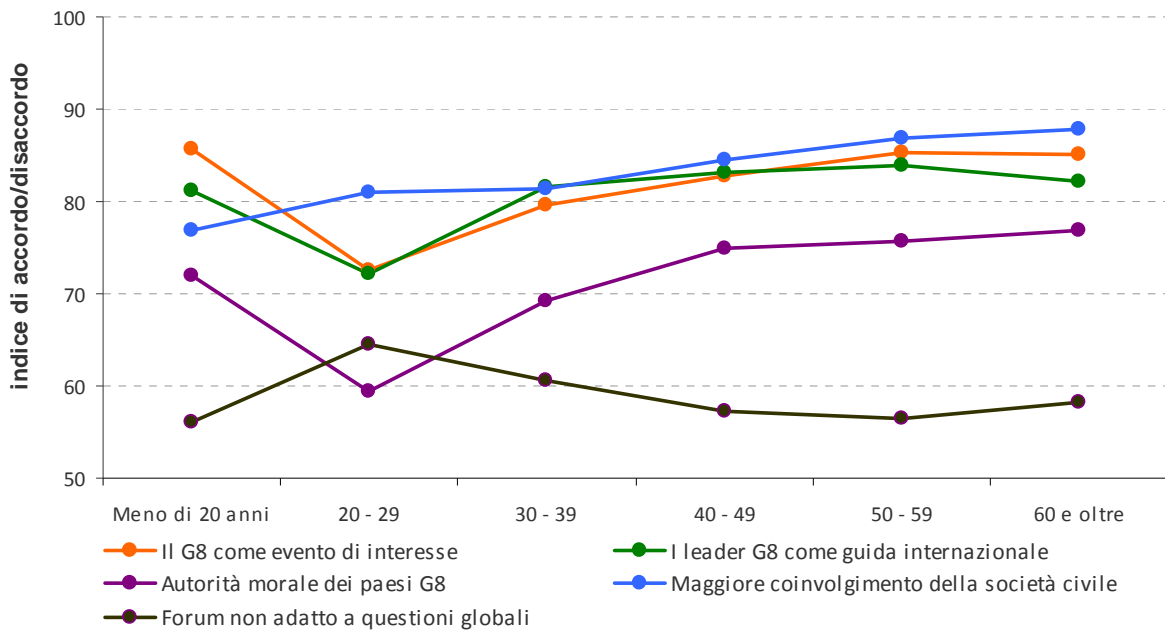
Il giudizio sul Vertice G8 si arricchisce di ulteriori sfumature quando si analizzano le risposte per età e secondo la nazionalità dei partecipanti.

L'interesse verso l'evento G8 aumenta col crescere dell'età e sono gli ultra50enni a dichiararsi i più motivati. E' una scala di preferenze che si ripropone anche nell'accordo circa il ruolo portante dei leader G8 verso la comunità internazionale: sono gli ultra40enni a riconoscere questo ruolo, mentre meno convinti appaiono i 20-29enni.

Decisamente critica, rispetto ai valori su cui si attestano tutte le altre fasce di età, la posizione dei 20-29enni nel ritenere il G8 un Forum adatto alla discussione di questioni internazionali e riconoscere un'autorità morale ai paesi del G8. Il primo è un aspetto su cui in generale i partecipanti tendono invece all'indifferenza, mentre sul secondo esprimono mediamente un tiepido accordo. La posizione critica dei 20-29enni non sposta tuttavia il valore medio, poiché sono i soli ad essere in controtendenza rispetto a tutte le altre classi di età, i ragazzi sotto i 20 anni e i 30-60enni.

Grande interesse invece manifestano tutte le età circa l'esigenza di un maggior coinvolgimento della Società civile nel G8. In questo caso, a spostare ulteriormente verso l'alto l'indice di accordo sono invece i più anziani, con valori che dai quarant'anni in poi crescono significativamente col crescere dell'età.

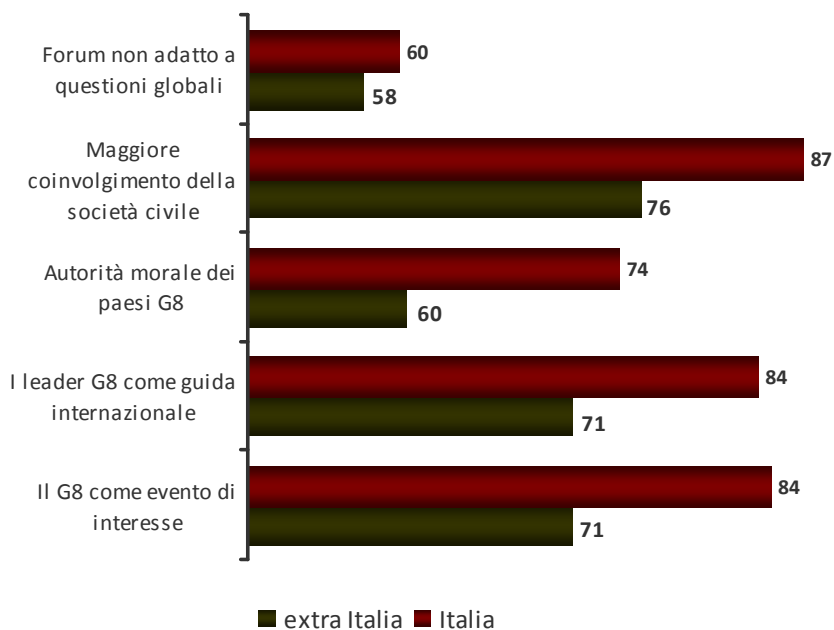
Il giudizio sul Vertice G8 per fasce di età



Mediamente più contenuti nei loro giudizi rispetto agli italiani sono i partecipanti stranieri, sia sulla necessità di un maggior coinvolgimento della società civile, sia sul ruolo dei leader G8 nei confronti della comunità internazionale.

A differenza dei partecipanti italiani, gli stranieri non si schierano nell'attribuire autorità morale ai paesi G8 nella discussione su questioni globali. Unico punto su cui gli stranieri appaiono sostanzialmente allineati agli italiani, la neutralità di giudizio circa l'adeguatezza del G8 a discutere questioni globali e l'opportunità di prevedere strumenti politici alternativi.

Il giudizio sul Vertice G8 per nazionalità



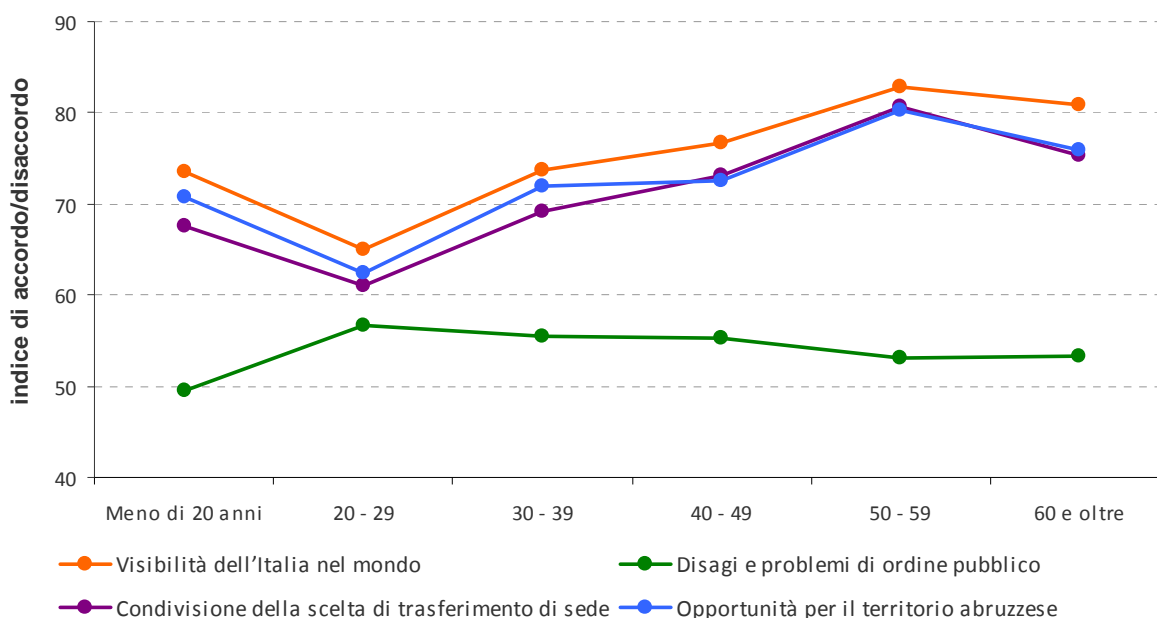
Il giudizio sul G8 italiano

L'anno di Presidenza italiana del G8 è per il 70% dei partecipanti un'opportunità di migliorare la visibilità dell'Italia nel mondo. Il 60% ritiene che il Vertice non comporti grandi disagi alla popolazione o problemi di ordine pubblico. La scelta di trasferire la sede dalla Maddalena all'Aquila è condivisa da 6 partecipanti su 10, mentre sono quasi 7 su 10 quanti vedono il Vertice come un'opportunità di riqualificazione per l'Abruzzo.

Il giudizio più condiviso è che il G8 sia un'occasione per migliorare la visibilità dell'Italia nel mondo. Un'opinione che si rafforza col crescere dell'età, insieme all'accordo sul trasferimento di sede dalla Maddalena all'Aquila e sul Vertice italiano visto come occasione di riqualificazione per il territorio abruzzese.

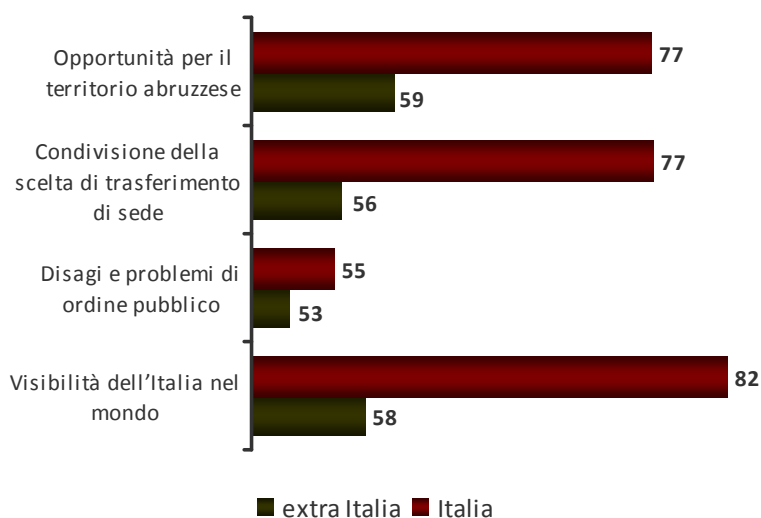
Non varia con l'età il giudizio sul G8 come fattore di disagio e problemi di ordine pubblico: la maggior parte dei partecipanti ritiene che il G8 non sia un problema, un'opinione espressa con maggiore forza dai ragazzi sotto i vent'anni.

Il giudizio sul G8 in Italia per fasce di età



Nettamente diverso è il giudizio dei partecipanti stranieri, che si dimostrano indecisi se valutare il Vertice italiano come un'opportunità di riqualificazione per l'Abruzzo, nel condividere la scelta di trasferimento della sede e nel ritenere che l'evento rappresenti un'occasione di miglioramento della visibilità dell'Italia nel mondo. L'unico giudizio allineato con quello degli italiani è che il G8 non sia fonte di disagi e problemi di ordine pubblico. Il giudizio generale sul G8 italiano non è influenzato dalla posizione dei partecipanti stranieri per due motivi: la non radicalità delle loro posizioni e l'esiguità del loro numero (rappresentano il 27% del totale).

Il giudizio sul G8 italiano per nazionalità

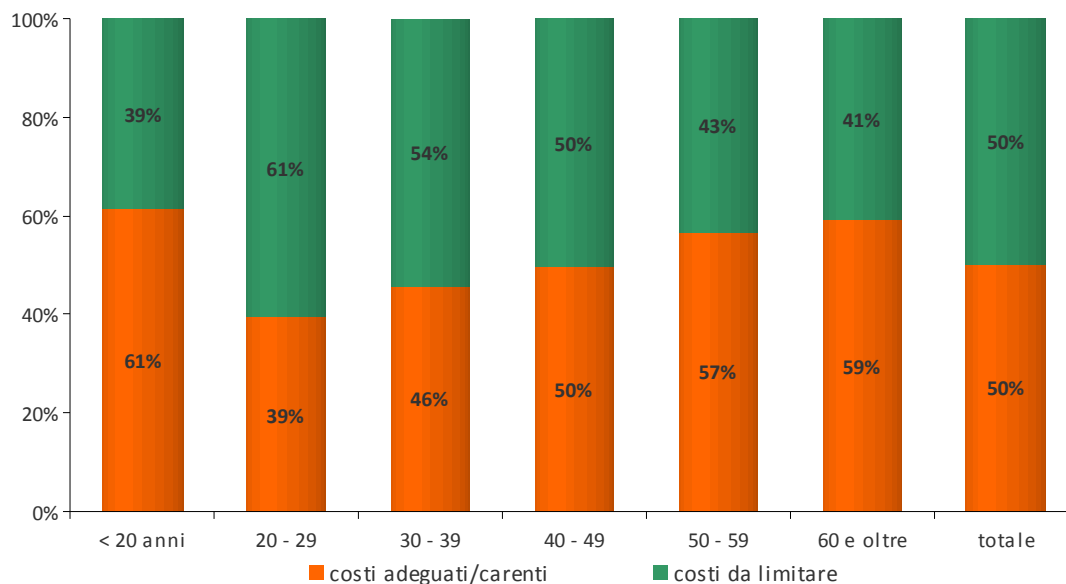


Le opinioni sui costi e le risorse dell'organizzazione dei Vertici G8

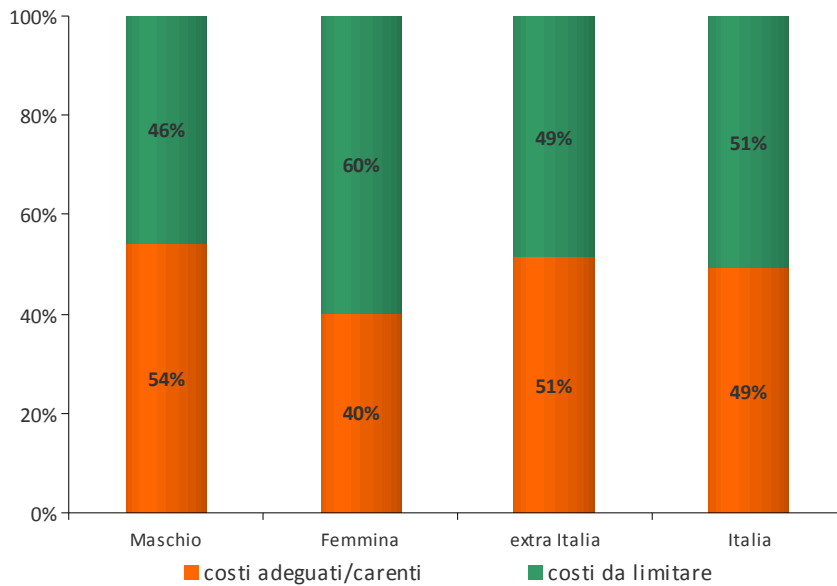
Nel complesso possiamo affermare che rispetto a risorse e costi dell'organizzazione del G8, i partecipanti si dividono esattamente tra chi pensa che siano adeguati e chi è convinto invece che vadano ridimensionati o siano uno spreco. Li considerano adeguati, infatti, 4 partecipanti su 10, e 1 su 10 li ritiene addirittura insufficienti. Tra chi ritiene si debbano invece limitare i costi, 3 partecipanti su 10 evidenziano la necessità di ridurre il numero dei rappresentanti di ogni delegazione, mentre 2 su 10 considerano le riunioni annuali del Vertice uno spreco da eliminare, sostituendole con sistemi di videoconferenza.

Sono soprattutto i 20-29enni e le donne a schierarsi per la riduzione dei costi. I 20-29enni hanno la posizione più critica verso i costi del Vertice (61%) rispetto a tutte le altre fasce di età, mentre i ragazzi sotto i vent'anni ritengono invece che il Vertice non solo comporti costi sostenibili, ma necessiti di ulteriori risorse. Le donne che vedono nell'organizzazione dei Vertici uno spreco di risorse e sottolineano l'esigenza di limitare il numero di partecipanti sono il 60% del totale, mentre tra gli uomini è sicuramente più diffuso il giudizio di adeguatezza dei costi e carenza delle risorse impiegate (54%).

Le opinioni sui costi e le risorse per età



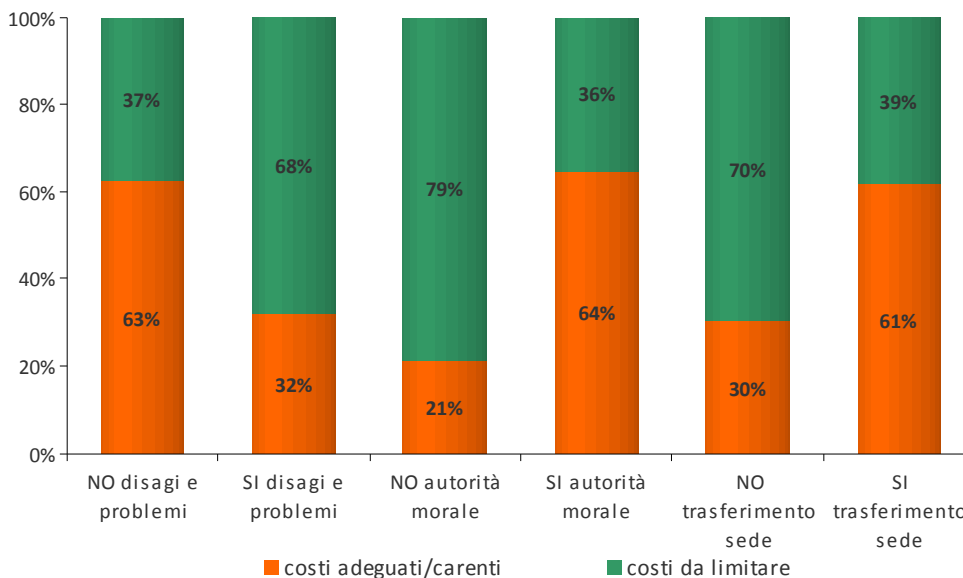
Le opinioni sui costi e le risorse per sesso e nazionalità



Le opinioni espresse sui costi e le risorse sono coerenti con il giudizio sui disagi e problemi di ordine pubblico causati dal G8, sull'autorità morale attribuita ai paesi del G8 nel risolvere i problemi globali e sulla condivisione della scelta di trasferimento della sede del Vertice.

In generale chi ritiene che il Vertice non comporti problemi, che abbia autorevolezza e che sia corretta la scelta di spostarne la sede, ritiene anche che le risorse siano carenti o al più adeguate; chi invece esprime dissenso trova anche che vi sia uno spreco di risorse.

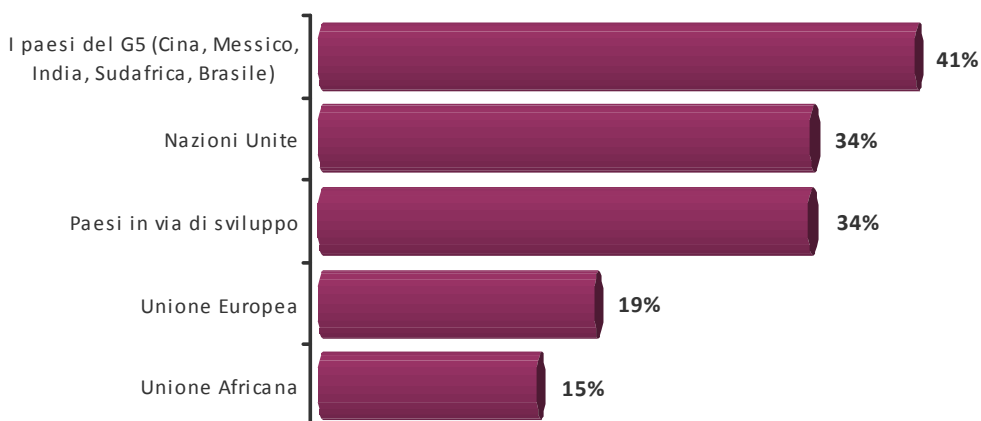
Le opinioni sui costi e le risorse nei giudizi sul Vertice



Condivisione di responsabilità

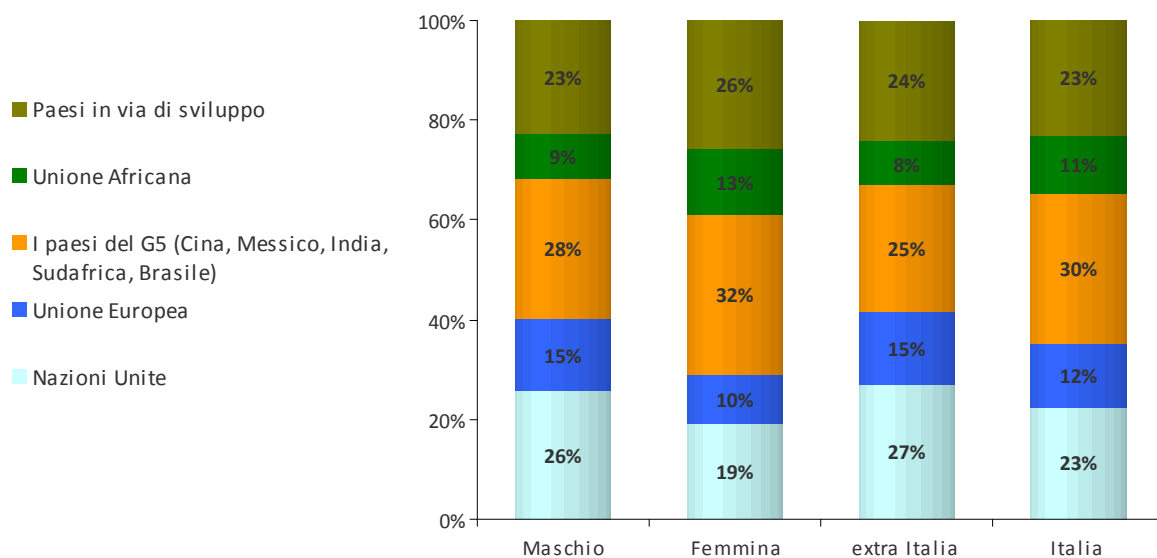
Secondo il 41% dei partecipanti, i Paesi G8 dovrebbero condividere le loro responsabilità con i Paesi del G5 (Cina, Messico, India, Sudafrica e Brasile); il 34% preferirebbe una condivisione con le Nazioni Unite e i Paesi in via di sviluppo. Solo un partecipante su 5 pensa che le responsabilità vadano condivise con l'Unione europea.

I soggetti con cui i Paesi G8 devono condividere le responsabilità



Una significativa differenza di atteggiamento fra i due sessi e per nazionalità emerge nelle posizioni sulla condivisione di responsabilità dei paesi del G8. Più della metà delle donne ritiene che i Paesi G8 dovrebbero condividere le loro responsabilità, oltre che con i Paesi G5, con i Paesi in via di sviluppo (58%); più della metà degli uomini punta invece, insieme ai Paesi 5, sulle Nazioni Unite (53%). Ogni 10 partecipanti stranieri, 3 condividerebbero le responsabilità con le Nazioni Unite mentre per lo stesso numero di partecipanti italiani la responsabilità andrebbe spartita con i Paesi del G5.

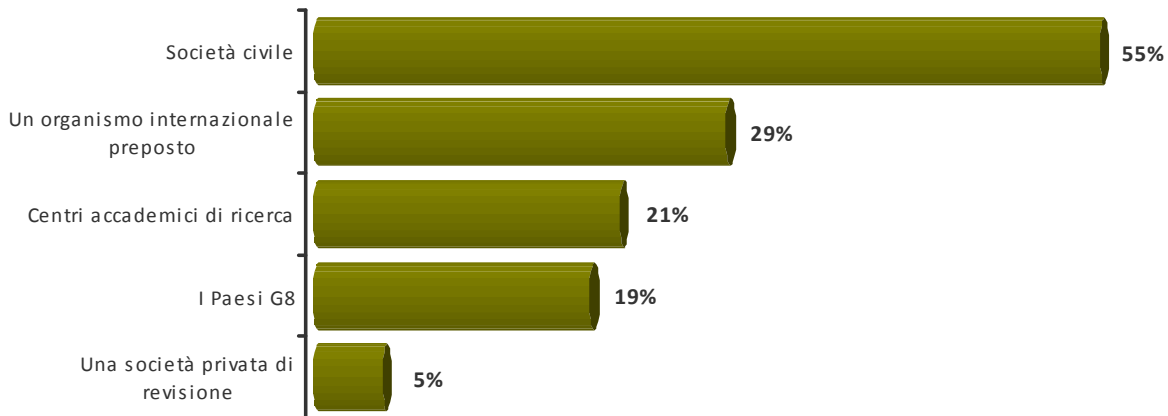
I soggetti con cui i Paesi G8 devono condividere le responsabilità per sesso e nazionalità



Valutazione dei risultati (Accountability)

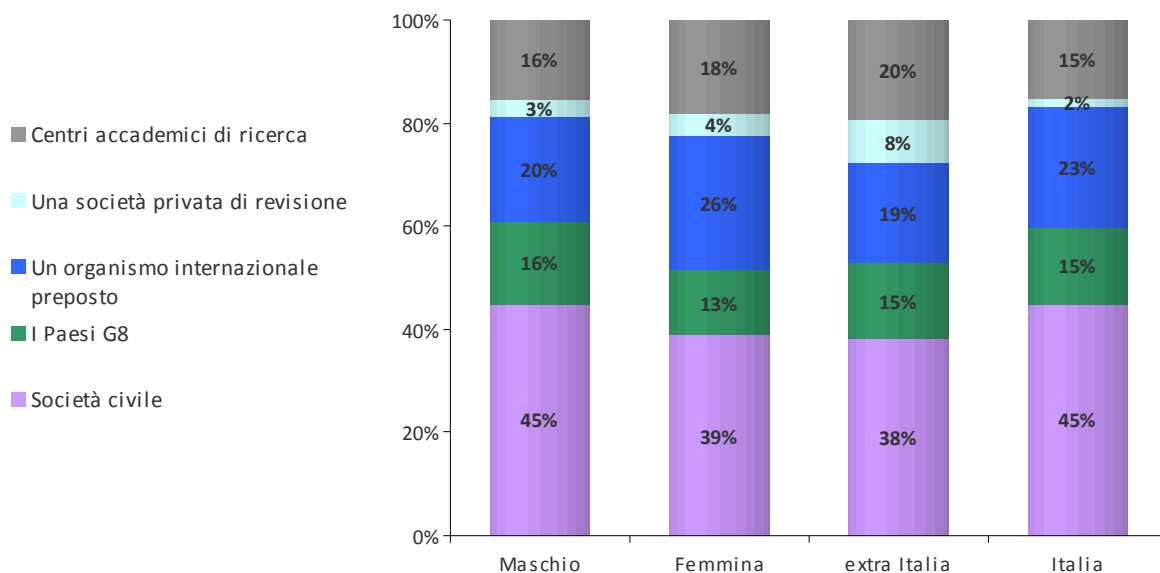
Per oltre la metà dei partecipanti (55%) la valutazione dei risultati dei lavori dei Summit G8 dovrebbe essere affidata alla Società civile, mentre per 3 partecipanti su 10 questa attività di valutazione dovrebbe essere svolta da un organismo internazionale designato.

I soggetti della valutazione dei Summit



Sostanzialmente simile il punto di vista di uomini e donne sulla graduatoria dei soggetti a cui affidare il compito di valutare i lavori dei Summit. I partecipanti stranieri distribuiscono in modo più omogeneo le loro risposte. Sono il doppio degli italiani gli stranieri che indicano nei centri accademici di ricerca e nelle società private di revisione i soggetti valutatori.

I soggetti della valutazione dei Summit per sesso e nazionalità



Degno di approfondimento è il legame tra i soggetti valutatori indicati dai partecipanti per il controllo dei lavori dei Summit e l'opinione espressa sul coinvolgimento della Società civile nel G8. Chi si dimostra contrario al coinvolgimento della Società civile nel G8 indica soprattutto la Società civile come valutatore dei lavori, mentre chi desidera un maggiore coinvolgimento della Società civile nel G8 vorrebbe sempre quest'ultima (per il 43%) come valutatore ma si affiderebbe (per un quarto circa) anche ad un organismo internazionale. Si evidenzia dunque una duplice interpretazione del ruolo della Società civile: da un lato, la Società civile è tenuta fuori dal meccanismo del G8, ma vi può entrare in funzione di soggetto esterno di valutazione; dall'altro, la Società civile partecipa fattivamente ai lavori del G8 ed assume anche il ruolo privilegiato di valutatore interno.

I valutatori dei Summit nell'opinione dei partecipanti sul coinvolgimento della Società civile

